

Santuario del Peregal, 24. 9. 2005
Convegno annuale dell'associazione Maestri del lavoro

Siamo qui nel Santuario di Maria Immacolata di Lourdes, ove ho avuto il grande piacere di studiare ed eseguire molti lavori inerenti alla mia professione, naturalmente di espressione prettamente religiosa.

1) Alle mie spalle, l'opera che vi presento, modestamente, è una novità nella lavorazione della pietra. In questo caso, la pietra usata è la ben nota pietra di Castellazzo, con la quale è stato, totalmente o quasi, costruito il complesso del Peregal. La caratteristica di questa pietra è, che è di conformazione stratiforme e tra uno strato e l'altro c'è un sottile strato di colore più scuro della tinta base (marroncino) e abbastanza consolidato. Facendo delle prove abbiamo constatato che scalpellando questa superficie su un fianco di conformazione naturale e agendo più o meno forte con più attrezzi necessari, ottenevamo degli effetti più chiari, cioè, i primi fianchi li potevamo ottenere, contrariamente al normale lavoro del bassorilievo, in cui si toglie il materiale attorno al soggetto disegnato, si scava sul soggetto stesso ottenendo così l'effetto del chiaro-scuro, diventando così un lavorare in negativo. La difficoltà è che, ogni pezzo in lavorazione viene studiato a se, controllato a distanza, costringendo il sottoscritto a salire e scendere continuamente dalle strutture, per constatare o, limitatamente correggere

il lavoro fin qui effettuato. (Vi invito poi ad avvicinarsi alla parete e vedere come è stato, si fa per dire, maltrattato la pietra e poter, così, ottenere la visione definitiva).

Il soggetto, studiato e corretto più volte, nel disegno, rappresenta il Cristo Pantocratore, con il mano il libro del sapere e l'altra mano in segno benedittivo, in questa posizione è quello della benedizione. Ottimo al Pantocratore ci sono gli apostoli, che, istruiti di Cristo si avvano a portare gli insegnamenti ricevuti, in tutto il mondo, con la voce e l'esempio, iniziando così la divulgazione del Cristianesimo.

2) Qui vicino, sotto l'ambone, un angelo scolpito in legno di ciliegio intagliato, ci indica un sepolcro vuoto a conferma della resurrezione di Cristo.

3) Esternamente, abbiamo come opera scultorea, la Via Crucis, che sale fino al campanile, eseguita in pietra dell'Alfaro (notiamo come quella di Castellarazzo) ricavata da un fronte muremico risalente geologicamente a circa 90 milioni di ~~anni~~ anni d'età, massi di forma naturale, un agglomerato di carbonato di calcio, in cui i pezzi di pietra inglobati nei detriti del ghiacciaio, consumati dal lento movimento millenario verso valle. Escono dall'escavazione con forme morbide e

e talore strane, nelle quali ho potuto incidere via via i soggetti disegnati per rappresentare la passione di Cristo. Addirittura i blocchi era di forme talmente interessanti che potevano dare dei suggerimenti. Per la cronaca i blocchi oscillavano dai 30 ai 50 gli si fero l'uno.

La Via Crucis del Novegal, come altre che ho eseguito, si astiene a ciò che ci è trasmesso dal Vangelo, quasi imposto da Papa Montale, con un comunicato, attraverso un inserto, allegato all'Osservatore Romano. I vari soggetti sono rappresentati in maniera molto sintetica, concentrando l'azione prettamente sull'uomo, aggiungendo piccoli particolari o suppellettili che aiutano all'interpretazione della situazione, niente di più. Una difficoltà di esecuzione, risolvibile con la pazienza, è stata che, per ricavare le varie scene evangeliche, ho dovuto lavorare senza poter eseguire dei modelli, cioè, usare prudenza e attenzione, per non commettere irreparabili errori.

4) Altra scultura, eseguita con pietra frosinense, trasportata dalla cara, per le ottimali dimensioni, è l'Angelo dell'Accoglienza. L'Angelo ci invita, davanti alla porta delle Madonne di Lourdes, a pregare e lodare l'immagine stessa. (curiosità tecniche) Le ali dell'Angelo sono state aggiunte con un incastro perfetto nel corpo centrale della statua. Solo i due pezzi delle ali, hanno un

un peso di circa 20 g.li l'uno. L'inserimento è stato
risolto con asperenza e impegno. Questo lo regolo sot-
telineare, anche perché sono qui a dare delle descri-
zioni a chi capisce e conosce il piacere di risol-
vere nel migliore dei modi le difficoltà che il
lavoro, spesso volte, ci presenta.

5) Anche le 5 colonne, sopra le cappelle del Presario
sono scolpite in marmo bianco di Carrara. Le
cinque posizioni di volo che si susseguono, danno
l'idea di come un uccello, forse alzarsi in volo,
scendere per la crociera, l'apertura alare delle
colonne e di m. 2.50 (circa).

6) Mi sto cimentando, con la collaborazione di
un mosaicista, in 5 mosaici per completare
le pareti delle cappelle del Presario, ma sono
indietro col lavoro. Ora ne possiamo vedere
uno.

Ho terminato qui, con la certezza di essere stato
abbastanza esauriente e, naturalmente rimango
a vostra disposizione per qualsiasi domanda o
interdizione. Se il tempo ce lo permette, potremmo
fare una passeggiata lungo la Via Crucis, fino
alla resurrezione e darvi così ulteriori informazioni.

Lancio le parole al Rettore del Santuario, mons.
Angelo Belluzzi, che, con la sua inimitabile
preferenza e sensibilità, vi parlerà dell'aspetto
religioso delle varie opere inserite nel contesto
del Santuario.

Grazie per la vostra attenzione e con una forte stretta
di mano, cortesemente Vi saluto - Franco